

Gazzetta del Sud 17 Febbraio 2010

Arrestato mentre esce dal covo

Latitante dal 3 aprile dello scorso anno, è caduto nella rete della Giustizia il presunto trafficante di droga Vincenzo Gullotta, di 52 anni, che era sfuggito al blitz «Squama» attuato dalla squadra mobile. Ad arrestarlo, nella serata dell'altro ieri, sono stati gli agenti della sezione «Criminalità organizzata», costituita da un gruppo di investigatori specializzati nel dare la caccia ai latitanti. Il nome «Squama» dato all'operazione è un termine dialettale usato dai trafficanti e dai consumatori di droga, per definire una qualità di cocaina di particolare purezza, che per via via della sua lucentezza rievoca proprio le squame del pesce fresco.

L'arresto è giunto dopo serrate indagini svolte col coordinamento dei sostituti della Dda Luigi Lombardo, Carla Santocono e Giovannella Scaminaci.

L'uomo è stato prima localizzato, poi pedinato, quindi arrestato mentre si trovava in via Acquedotto Greco, strada in cui c'era anche il suo covo, realizzato all'interno di un'anonima abitazione. Ed è stato mentre usciva di casa che è stato bloccato dagli agenti che già erano appostati da ore in zona. Così gli è stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare emessa a suo tempo dal gip nell'ambito dell'operazione «Squama» che ha assicurato alla giustizia altre 26 persone, tutte accusate di associazione mafiosa e traffico di sostanze stupefacenti (nel caso specifico cocaina). Altri venti individui vennero invece denunciati a piede libero, dal momento che non ricorrevano, per loro, circostanze tali da indurre il gip a firmare le ordinanze di custodia cautelare.

Secondo l'accusa, Vincenzo Gullotta faceva parte di un gruppo di spacciatori di «polvere bianca» che sostavano prevalentemente nella zona nord della città, tra i rioni di Canalicchio, Trappeto Nord e San Giovanni Galermo.

Sempre secondo l'accusa, quasi tutte le persone coinvolte in questa operazione di polizia giudiziaria, oltre che spacciare la cocaina, ne facevano abitualmente uso personale.

Per rifornirsi la banda faceva ricorso alla 'ndrangheta calabrese. Vincenzo Gullotta, anche nel 2005, rimase coinvolto in una grossa indagine antimafia condotta dalla stessa Squadra Mobile, «l'operazione Ramazza» a carico di numerosi trafficanti di droga, la maggior parte dei quali affiliati alla cosca Cappello.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS